

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Graziano Carrara

Il rispetto della viticoltura

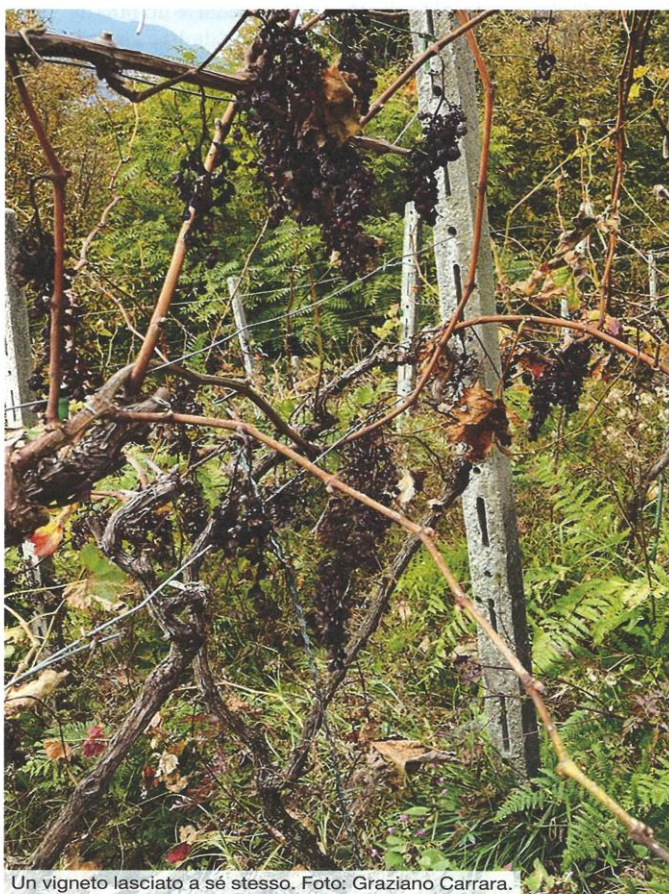
Termina la vendemmia e passano le stagioni, ma la domanda rimane. A chi posso dare in gestione il mio vigneto di famiglia? Mi arrivano sempre più informazioni da persone che conosco. Le difficoltà legate alla tutela del paesaggio viticolo montano aumentano e il passaggio di gestione, spesso aggrava la situazione.

Il tema esiste, anzi, si aggrava ogni anno. E non è la prima volta che lo affronto. Pensiamo a quanti amici o parenti viticoltori ci hanno lasciato e non ci sono più. O al trascorrere degli anni, che sembrano ormai troppi per salire o scendere questi pendii. E la gestione del vigneto di famiglia diventa impossibile.

Per noi viticoltori, legati fortemente alla nostra passione, curare le nostre

vigne il meglio possibile non è solo un lavoro, lo sentiamo come un vero e proprio dovere. Ci basta, anche quando stiamo facendo altro, notare magari da lontano vigneti mal gestiti per sentire un colpo al cuore. Basta transitare in auto o a piedi, quando si fa una passeggiata, per vedere dei vigneti vergognosi, una vera e propria coltellata per l'immagine del settore e per chi lavora bene. Purtroppo, devo aggiungere, sono sempre i soliti. "Viticoltori" che alle serate Federviti non si sono mai visti. È incredibile, in diverse annate il raccolto è sempre stato scarso o nullo e continuano a provarci. E se va male, al mese di giugno abbandonano tutti i lavori, lasciando andare alla deriva le povere viti e i poveri viticoltori confinanti, senza un briciolo di rispetto. Questi viticoltori non sono quasi mai proprietari del fondo e sinceramente non capisco perché continuino a fare disastri. Ci sono addirittura viticoltori che per non assistere a questi disastri tagliano i ceppi, lasciando solo i pali o i *carasc* nelle valli, a ricordo di un mondo passato. Che peccato.

Il tema è sensibile e capisco anche che tante persone si ritrovino proprietarie di un vigneto di cui, per diversi motivi, non si possono occupare. E senza sapere nemmeno a chi possano rivolgersi. Per legge, la disdetta di un fondo agricolo per entrambe le parti, proprietario o affittuario, deve pervenire almeno tre mesi prima di San Martino, l'11 novembre, vale a dire entro l'11 agosto. Adesso, in novembre, è tardi per disdire un contratto ed è difficile giustificare una malagestione, evidente perché l'autunno smaschera i disastri estivi. C'è però ancora tempo per chi deve trovare qualcuno che si occupi del vigneto per la prima volta. Il mio consiglio è di non aspettare marzo, ma informarsi per tempo, vale a dire fin da ora. In base alla mia esperienza non è facile sapere chi lavora bene o male. Chi è da anni nel settore conosce bene quasi ogni viticoltore, ma in ogni caso prima della firma di un contratto e della significativa stretta di mano, vale la pena informarsi e anda-



Un vigneto lasciato a sé stesso. Foto: Graziano Carrara.

re a vedere altri vigneti gestiti da eventuali affittuari. Oggi come oggi pretendere un affitto in contanti è impossibile e oramai la frase fatta, di rito, è la seguente: «non voglio nulla, mi basta una gestione ottimale». Conosco invece proprietari che versano al gestore del loro vigneto compensi che arrivano o superano anche i 2'000 franchi a stagione. E in più, pagano le barbatelle, l'acqua, partecipano alla vendemmia, ecc.

Questi vigneti sfruttati e distrutti in pochi anni, sono ormai difficili da recuperare e sono sempre in zone agricole. Chi sarebbe disposto, senza esserne il proprietario, a investire in tempo e denaro per rifare tutto? Non sarebbe forse meglio vendere a un giusto prezzo a chi crede ancora in questo tipo di viticoltura?

Ma forse la soluzione migliore, ancora una volta, sarebbe quella di iniziare a poco a poco la gestione del proprio vigneto anche come non professionista, lasciando a casa e in ufficio pensieri, stress e passando qualche ora alla sera o nei fine settimana pensando a niente, o solo a riflettere.